



*Al Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

Ministro
Prot. Uscita del 10/01/2020
Numero: **0000026**
Classifica:



Caro Phil,

facendo seguito alla mia lettera dell'ottobre scorso e alle nostre discussioni a margine dei Consigli Agricoltura, torno a rappresentarTi le vivissime preoccupazioni italiane per i dazi sull'agroalimentare in relazione alla nota controversia tra Stati Uniti ed Unione Europea nel settore aeronautico.

Le nuove misure restrittive che le competenti Autorità degli Stati Uniti stanno valutando di adottare non possono che accrescere ulteriormente i nostri timori

So che sei particolarmente impegnato su questo prioritario fronte e con la dovuta fermezza stai ricercando una soluzione negoziale. Anche in vista della Tua importante missione a Washington, Ti chiedo perciò di approfondire ogni sforzo per scongiurare che l'agricoltura e l'agroalimentare europei – seppure completamente estranei alla controversia – vengano ancora una volta severamente penalizzati.

Non sarebbe davvero accettabile se gli agricoltori e le imprese dei nostri territori dovessero pagare dazi *ad valorem* addirittura al 100%, come quelli previsti dalla revisione delle misure in corso.

./.

S.E. Phil HOGAN
Commissario Europeo
per il Commercio
Bruxelles

e, p.c.:
S.E. Junusz WOJCIECHOWSKI
Commissario Europeo
per l'Agricoltura
Bruxelles



*Al Ministro delle politiche agricole
alimentari e forestali*

Dobbiamo fare di tutto per mantenere l'unità d'azione dell'Unione Europea e la coesione fra Stati membri. Coesione che rischia invece di venire meno, laddove le nuove misure venissero a colpire in maniera sproporzionata alcune categorie di prodotti agroalimentari europei: nel nostro caso, dopo aver gravemente danneggiato il lattiero-caseario, l'ampliamento ipotizzato della lista finirebbe per colpire nostre filiere strategiche come quelle viti-vinicole, delle carni lavorate, dell'olio d'oliva e degli agrumi. L'impatto non sarebbe sostenibile per le nostre imprese, che hanno investito molto in questi anni e che, senza adeguate misure compensative, resterebbero di fatto escluse dal mercato americano.

In una più ampia prospettiva e come ho già avuto modo di esprimere in Consiglio, l'Unione Europea dovrebbe dotarsi di un adeguato strumento di intervento in grado di affrontare crisi commerciali come questa, senza intaccare la riserva di crisi della PAC.

Certa di un Tuo determinato intervento, conto sulla riuscita della Tua missione.

Teresa Bellanova